

è distribuita nelle provincie e nelli territorj, ed ha il pagamento da quelli.

In Europa, sopra tutte le provincie ivi possedute dal Gran-Signore, è un *beilerbei* con ducati sedici mila d'entrata di timaro, il quale ha sotto di sè trenta *sangiac* con timaro da quattro sino a dodici mila ducati, quattrocento *subasci* con mille ducati l'uno per l'altro per uno, e trenta mila *spai*, l'uno per l'altro con ducati duecento per uno; e ciascuno, per ogni cento ducati, è obbligato a tener un uomo con la lancia per combattere, e non si chiama *spai* chi non ha ducati cento; poi venti mila *timargi* con meno di ducati cento per uno. Monta l'assegnazione di dette genti a sette milioni e più di ducati, ma ne trae ciascuno più dell'assegnazione <sup>1</sup>. Sonvi eziandio sessanta mila *arabagi*, cioè carra-dori a cavallo, scritti per il paese con alcune esenzioni, e quando il Gran-Signore li chiama nell'esercito, le ville e le città danno loro il modo di vivere.

In Asia sono sei *beilerbei*; uno di Natolia con timaro di quattordici mila ducati, dodici *sangiac* con quattro fino a sei mila ducati per uno (eccetto il *sangiaclic* di Magnesia, all'incontro di Scio, che è del figliuolo primogenito del Gran-Signore, ed ha ducati trenta mila d'entrata), e dieci mila *spai* con cento fino a dugento ducati; uno di Caramania con ducati dieci mila, *sangiac* sei, e *spai* cinque mila, con li timari come sopra ho detto; uno di Amasia e Toccato con ducati otto mila, *sangiac* sei, e *spai* quattro mila; uno di Alidule con ducati dieci mila, *sangiac* cinque, e *spai*

<sup>1</sup> L'oratore suppone nel lettore la cognizione che non solo i *beilerbei* i *sangiac* e i *timargi* propriamente detti avessero l'esistenza loro nel godimento di beni regj, ma eziandio i *subasci* e gli *spai*.